

RIORGANIZZAZIONE DELL'E.F.S.: DISTRETTI DI GESTIONE E COMPLESSI FORESTALI

PREMESSA

La Regione Sardegna ha profuso notevoli energie per ridisegnare l'assetto del territorio mediante strumenti di pianificazione di settore integrati.

Le recenti adozioni / approvazioni dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI), di Tutela delle Acque (PTA), Paesaggistico Regionale (PPR), Energetico Regionale (PEAR), costituiscono solo alcuni esempi della strada intrapresa dalla Regione per il riassetto e governo del territorio.

Rientra in questa logica l'approvazione della Proposta di Piano Forestale Ambientale (DGR 24/01/2006), che recependo gli indirizzi del dialogo internazionale sulle foreste, e traducendo le linee guida nazionali contenute nel D.Lgs. 18/05/2001, n.227, ridisegna le strategie del settore forestale regionale.

Le innovazioni più salienti del Piano Forestale Ambientale Regionale sono costituite da una strategia di pianificazione del territorio agroforestale a tre differenti livelli gerarchici di dettaglio: il livello regionale, il livello territoriale su scala di distretto, il livello particolareggiato su scala aziendale.

Il Piano ha individuato preliminarmente 25 distretti, tutti quasi esclusivamente ritagliati sui limiti amministrativi comunali, entro i quali è riconosciuta una sintesi funzionale degli elementi fisico-strutturali, vegetazionali, naturalistici e storico-culturali del territorio. I distretti, con una superficie media di 95.000 [ha], accolgono una varietà di ambiti di paesaggio caratterizzati da connotazioni omogenee nella loro peculiarità.

.



IL RIASSETTO DELL'ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Il primo passo del riassetto organizzativo prevede l'individuazione di distretti forestali di gestione e di Complessi Forestali funzionali e coerenti con la nuova architettura della Pianificazione forestale.

Al fine di superare l'attuale frammentazione della gestione spesso basata sui cantieri forestali di piccola entità, si propone un accorpamento in distretti di gestione e in complessi forestali ridisegnati per una maggiore funzionalità gestionale e di conseguenza per una maggiore efficienza tecnico-amministrativa.

Criteri di accorpamento

I criteri di accorpamento dei cantieri forestali in Complessi Forestali possono essere ricondotti ai seguenti:

- **Omogeneità fisico ambientale:** rientrano in questa tipologia accorpamenti di cantieri con stesse caratteristiche fisico ambientali e medesima destinazione funzionale, come nel caso dei cantieri in occupazione temporanea ai sensi del RDL 3267/23 per attività di sistemazioni idraulico forestali di dimensioni unitarie relativamente ridotte.
- **Omogeneità gestionale:** rientrano in questa tipologia gli accorpamenti di cantieri che richiedono una continuità gestionale, come nel caso di foreste limitrofe ricadenti nella Rete Ecologica Regionale, dove gli obiettivi di tutela e conservazione, e più in generale di gestione forestale sostenibile, possono essere perseguiti solo a livello di area vasta.
- **Continuità territoriale:** rientrano in questa tipologia gli accorpamenti di cantieri che per continuità territoriale possono essere gestiti in maniera unitaria con maggiore efficienza tecnico – amministrativa.

IL DISTRETTO FORESTALE DI GESTIONE

Sulla base degli indirizzi della Direzione Generale svolge prioritariamente le seguenti attività:

1. rileva ed elabora i dati riguardanti le caratteristiche stazionali (territorio, clima, foreste) relativi ai territori amministrati ed al contesto della giurisdizione del distretto;
2. redige i piani forestali particolareggiati di distretto della durata decennale tenendo in considerazione i Piani territoriali di distretto del PAFR ed anche il capitolato tecnico per la redazione dei piani economici dei boschi comunali approvato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
3. predispone dei programmi triennali delle attività del distretto;
4. redige i progetti esecutivi annuali per Complessi Forestali;
5. controlla e verifica con cadenza periodica lo stato di attuazione dei lavori;
6. fornisce consulenza e supporto specialistico con risorse umane e strumentali ai complessi forestali sotto ordinati che ne risultano sprovvisti;
7. predispone e propone al Servizio territoriale del piano di retrocessione dei terreni sottoposti ad interventi di sistemazione idraulico forestale ai sensi del RDL 3267/23;
8. predispone e propone al Servizio territoriale del piano pluriennale di valorizzazione delle sugherete;
9. predispone e propone al Servizio territoriale del piano pluriennale di produzione delle biomasse;
10. è sede di partenariato e consulenza nei confronti degli Enti Locali ed associazioni di categoria ricadenti nell'ambito della giurisdizione del distretto.

IL COMPLESSO FORESTALE

Sulla base degli indirizzi del distretto forestale gestionale svolge prioritariamente le seguenti attività:

1. attuazione degli interventi programmati e previsti nei progetti esecutivi;
2. direzione dei lavori;
3. redazione stato avanzamento dei lavori a cadenza periodica;
4. redazione stato finale dei lavori;
5. redazione atti di collaudo;
6. predisposizione proposte dei programmi di attività nei complessi di competenza;
7. coordinamento, controllo e verifica delle attività dei cantieri forestali sottordinati.

